

1,25-38 / Le ² costruito: il racconto, che assume la forma di un dialogo, con una grande capacità artistica. Parole ed espressioni sono accuratamente scelte così da rivelare, in filigrana, conti riferimenti all'A.T. Lo sfondo dell'A.T. è perciò la chiave indispensabile per decifrare il racconto. Ci fermeremo sui riferimenti + significativi. Il saluto dell'angelo è già denso di significato: "Rallegrati". Non è solo la formula greca di saluto. È un invito alla gioia per la salvezza vicina. Rimanda a precisi testi profetici (Sof. 3,14-17; Gioel 2,21; Zac. 9,9). Maria si identifica con la figlia di Sion: "Il Signore è con te". L'espressione non è un augurio, ma una esortazione. Fa parte del linguaggio delle ~~annunciazioni~~ annunciazioni. Richiama ad es. Es. 3,11-12 / la chiamata di Mosè) e Giudic. 5, 11-16 / la chiamata di Sederone. Dio assicura la sua presenza in vista di una missione salvifica: una presenza che non toglie le diffe- coltà ma aiuta a superarle: una presenza che triu- fa della debolezza dell'uomo. ~~Il racconto~~ Il raccon- to intervento dell'angelo da un contenuto più preciso e quello che il saluto lascia solo presagire. 30-33: Mo- ra sarà la madre del Messia atteso e annunciato nel- la storia di Israele. ~~Il racconto~~ Tutto posto viene espresso con un "colage" di riferimenti alle promesse messianiche dell'A.T. "Non temere" ripren- de le parole dell'angelo alla madre di Sansone (Gd. 13) la profezia di Isaia (7,14), la profezia di Natàn a David (2 Sam. 7, 12-26). L'insegnamento è chiaro. Il tem- po dell'attesa è finito, le profezie stanno per compier-
3

Il messaggio dell'angelo viene interrotto da una domanda di Maria 1,34... Le. La già presentata Maria in un atteggiamento attento, riflessivo, volto a cogliere il significato e le conseguenze della parola di Dio (1,29). Ora la sua obiezione rivela lo stesso atteggiamento spirituale. Anche Zaccaria aveva fatto una difficoltà all'angelo chiedendo una garanzia e un segno (1,18). Ora la sua obiezione rivela lo stesso atteggiamento spirituale (1,35) "Potenza dell'Altissimo & stenderà su di te la sua ombra". Il verbo greco significa letteralmente "ti coprirà con la sua ombra...": l'immagine usata rimanda a Esodo 40, 34-38... l'ombra sopra la tenda del Signore è il segno della presenza di Dio. L'immagine ricorre anche altrove nel N.T., e così nel racconto della trasfigurazione. L'avvenimento che l'angelo annuncia e che sta per compiersi non è umano, ma divino. Maria risponde "sono la serva del Signore": l'angelo la chiama "veneranda di grazia", essa si definisce "serva". Sta qui tutta la fede: accettare la grande eza che ci viene da Dio gratuitamente, e farne un motivo di obbedienza e sottomissione. Non è una sottomissione che fa poveri, ma ricchi; non inverte ma costruisce, l'assenso della fede è gioia 20.

Facciamo una riflessione su questo concepimento di Gesù
per opera dello Spirito Santo. L. sottolinea che Maria accetta posto
maternità pur non essendo ancora convenuta e nozze
con Giuseppe. Meditiamo sul tema della verginità di Maria
individuandone il significato liberante e relativizzan-
do il quattre cielo ideologico costruito sui testi citati.
Secondo una certa predicazione Maria sarebbe stata
educata nel Tempio dove era cresciuta tra sacerdoti
e leviti. Accettando lo sponsalizio con Giuseppe che doveva
esercitare una paternità legale nei confronti di Ge-
sù, avrebbero deliberato di legarsi col voto di castità.
Maria quindi doveva essere adorna del privilegio della
verginità. Il tutto facendo coincidere la verg. con
l'integrità fisica e ponendo quest'ultima come dote
e qualità inintegrate della Madonna. In realtà gran
parte di tali contenuti vengono da vangeli apocrifi
di origine ereticale che esagerando il dualismo
materiale - spirituale considerano la sessualità come
pulsione di morte. Il filone di teologia biblica in cui
si può inserire invece una lettura più corretta di
questo testo è quello della potenza di Dio che sceglie
situazioni umanamente e socialmente deboli
per trarre motivi di speranza e di salvezza per il popolo.
La potenza di Dio non si manifesta in gratuiti mi-
racoli o in sterchi giochi magici, essa è potenza
che solleva gli oppressi della loro condizione e ne fa
portatori di salvezza al popolo. Costantem. D. sceglie
situazioni considerate socialmente deboli per la
nascita di un profeta. Isaaco - Sara - Rose. D. sceglie
cerimonie del popolo, i Giudei nascono + lo +

in condizioni sfavorevoli o da una prostituta (Jeftè)
o da una famiglia di emarginati (Pedone) o da una
donna sterile (Sansone). Faunosa è la st. del giudaismo
invece, ultima della serie ~~to~~ in una dei re, che nasce da
Anna sterile. Il cantico di Anna simile è più di Maria
Anche la condizione della verginità era vissuta in
Israele non certo come un privilegio, ma piuttosto come
una condizione negativa. Le viri della sterilità erano
tagliati fuori la donna del futuro del popolo. Oggetto
d. sollecitazione non l'individuo, ma il popolo che aveva
una via verso il fut., verso il Messia. La donna che non
re vergine può di chiedere alle sue compagne di
piangere con un'ore vergine. Essa si sente esclusa
della partecipazione viva dell'attesa messianica.
Ma D. sceglie ciò che è debole e oppresso e compiere
grandi cose x. il suo popolo. Galilea - Nazareth.
Xpò rende benedetto il grembo della sterile al pari
di quella che ha molti figli. Cogliano così anche nel
Vangelo la stessa testimonianza della fedeltà di D. alla
condizione degli oppressi ed emarginati. B.G.
Magnificat. L'evento biblico della nascita di Gesù
x. ora dello S. è una coerente espressione della
potenza di D. di redimere la condizione degli
umiliati x. farne portatori di vita e speranza
x. il popolo.